

Brian Seagraves
Hunter Leavine

GENERE

UNA GUIDA CRISTIANA AL DIALOGO
PER GENITORI E INSEGNANTI



Titolo originale:

“Gender: A Conversation Guide for Parents and Pastors”

© Brian Seagraves and Hunter Leavine 2018.

All rights reserved.

Edizione italiana:

“Genere – una guida cristiana al dialogo per genitori e insegnanti”

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Fax 06 2251432

Email: adi@adi-media.it

Internet: www.adi-media.it

*Servizio Pubblicazioni delle
Chiese Cristiane Evangeliche
“Assemblee di Dio in Italia”*

Luglio 2021 - Tutti i Diritti Riservati

Traduzione: A cura dell'Editore

Tutte le citazioni bibliche, salvo che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione Nuova Riveduta - Ed. 2006 Società Biblica di Ginevra - Svizzera

Stampa: Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 213 6

INTRODUZIONE

Il mondo intorno a noi sta cambiando rapidamente ed è difficile fare chiarezza su alcune delle questioni più importanti della vita. Che tu sia un genitore, un insegnante, un responsabile dei giovani, un educatore o semplicemente un amico, abbiamo scritto questo libro per aiutarti a guidare i più giovani in una cultura immersa nella confusione.

Anche se il nostro mondo è pieno di sfide, è il mondo in cui Dio ci ha posto. Il Salmo 139 ci dice che siamo stati tutti formati nel grembo di nostra madre. Siamo creature di Dio. In Giobbe 14:5 ci viene detto che i nostri giorni sono stabiliti da Dio e non dal caso. Quando queste due importanti verità sono messe insieme, possiamo vedere che il Signore non soltanto ha scelto di crearci, ma ha anche scelto quando saremmo stati creati. È importante capire che stiamo vivendo in questo tempo per uno scopo specifico. Gesù chiama i Suoi seguaci a essere una luce dove si trovano, e a glorificarlo con la loro vita.

La confusione che sperimentiamo in questa vita non è dovuta all'assenza di Dio, ma alle conseguenze del peccato.

Come il dolore fisico è un segnale utile a farci capire che c'è qualcosa nel nostro corpo che non va, la sofferenza nel nostro mondo è un segnale che si è rotto qualcosa. Come cristiani, dobbiamo parlare con grande chiarezza, convinzione e compassione su quale sia l'origine di tutto questo: il peccato.

In Giovanni 17 Gesù prega che i Suoi discepoli non siano tolti dal mondo, ma che siano protetti dal “maligno” (v. 15). Se la preghiera di Gesù è che i Suoi discepoli siano stabili nella verità, allora la preghiera per i nostri figli, la nostra famiglia, i nostri amici e anche per noi stessi dovrebbe essere la stessa.

Non siamo chiamati a *nasconderci* dal mondo o a *mescolarci* con il mondo; siamo chiamati a *distinguerci* da esso. Per crescere e diventare veri discepoli, dobbiamo essere in grado di avere conversazioni significative e profonde che esplorino argomenti e domande difficili alla luce della Parola di Dio.

In particolare, nella chiesa, tutti i credenti hanno la responsabilità di far crescere i bambini con un concetto chiaro su chi sia Dio e su ciò che ha detto. Allo stesso tempo, dobbiamo crescere i nostri figli nel mondo così com'è, non come vorremmo che fosse.

Considerate la Parola di Dio rivolta a tutto il popolo d'Israele per mezzo di Mosè:

“Vi metterete dunque nel cuore e nell'anima queste mie parole; ve le legherete alla mano come un segno e ve le metterete sulla fronte in mezzo agli occhi; le insegnerete ai vostri figli, parlandone quando te ne starai seduto in casa tua, quando sarai in viaggio, quando ti coricherai e

quando ti alzerai; le scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle porte delle tue città, affinché i vostri giorni e i giorni dei vostri figli, nel paese che il Signore giurò di dare ai vostri padri siano numerosi come i giorni dei cieli al di sopra della terra”.

(Deuteronomio 11:18-21)

Non siamo chiamati soltanto a *tenere stretta* la Parola di Dio, ma a trasmetterla a quelli che amiamo. Non è soltanto qualcosa che dovremmo custodire, ma qualcosa che dovrebbe essere trasmesso alla prossima generazione.

L'obiettivo di questo libro è quello di aiutare a stabilire nei bambini e nei giovani delle basi solide, che poggino stabilmente nella verità di Dio e connesse all'Evangelo. Dato che il mondo sta cambiando, non dobbiamo fuggire, ma presentare Gesù, che è la verità e la vita (Giovanni 14:6).

In un mondo pieno di opinioni riguardanti il genere, la sessualità, l'etnia e la verità, non abbiamo bisogno di essere più rumorosi; abbiamo bisogno, piuttosto, di essere più chiari. Abbiamo bisogno di essere convincenti e competenti per rispondere alle questioni che le nuove generazioni stanno affrontando e di farlo in modo amorevole, intelligente, che onori Dio.

La nostra preghiera è che questa risorsa non vi aiuti soltanto nell'insegnamento e nel confronto, ma anche nella vostra comprensione della Parola di Dio. Cerchiamo di essere un popolo che prende la Parola di Dio così seriamente da insegnarla a ogni età, e farlo con grande consapevolezza.

Brian Seagraves e Hunter Leavine

GENERE: IL PERCHÉ

Prima di addentrarci nell'argomento, è importante iniziare con il "perché".

"Perché dovremmo preoccuparci del genere?"

"Quello che crediamo sul genere è davvero così importante?"

"È una questione che dovrebbe interessare tutti?"

Senza capire il "perché", saremo tentati di scivolare nel silenzio sull'argomento, o peggio ancora, di allontanarci da ciò che dice la Parola di Dio. Se non prendiamo sul serio la costruzione di ciò che è fondamentale, i nostri figli possono cadere in due enormi pericoli.

DUE ENORMI PERICOLI

1. Il pericolo di un'identità mal riposta

Avete notato come la nostra cultura discuta le questioni più scottanti in modo diverso rispetto a dieci anni fa? Sembra

che le persone siano molto più svelte a etichettare il disaccordo su certi temi come “odio” o “bigottismo”. Non accettare tutto quello che qualcuno crede o fa spesso viene etichettato come “intolleranza”. Ci sono molte ragioni alla base di questo atteggiamento, ma la ragione principale è che la società ha abboccato alla bugia che definisce le persone tali sulla scorta di ciò che credono e ciò che fanno.

Pensateci: se questo è vero, e qualcuno critica le vostre convinzioni, è molto più probabile che consideriate ciò che è un semplice rifiuto delle vostre idee come un rifiuto della vostra intera persona. Per esempio, chi è gay può facilmente interpretare la disapprovazione dell'omosessualità come un rifiuto della sua intera persona. Questo accade quando la nostra identità è basata su tutto (desideri, attrazione, colore della pelle o comportamenti) tranne ciò che dice la Parola di Dio.

Non sono soltanto i bambini che vogliono adattarsi ai loro coetanei; tutti noi lo facciamo. Abbiamo tutti il desiderio di essere amati e accettati. Spesso, la nostra corruzione ci spinge a voler essere accettati *per* i nostri difetti, non *malgrado* i nostri difetti. La nostra identità può finire per basarsi su cose direttamente in opposizione al disegno di Dio.

L'antidoto a questo problema è l'Evangelo, dove troviamo un Dio che ci accetta non *per* la nostra condizione di debolezza, ma *malgrado* la nostra condizione. Quando cercavamo di trovare la nostra identità e il nostro valore soltanto dentro di noi, noi riuscivamo mai a trovare quel senso di soddisfazione che, invece, abbiamo realizzato nell'Evangelo.

Quando la nostra identità non si basa sul riscatto e sull'adozione che ci ha provveduto Dio in Cristo, andremo in-

contro a un inevitabile fallimento. Abbiamo bisogno di capire cosa significhi essere stati intenzionalmente creati e salvati da Dio, altrimenti lo sforzo prodotto per trovare il senso del nostro valore personale altrove ci allontanerà sempre di più dal nostro Creatore.

L'Evangelo, la buona notizia dell'opera compiuta da Gesù sulla croce, non si limita a darci una nuova identità ma anche una nuova comunità. All'interno della chiesa, infatti, possiamo trovare maggiore chiarezza su alcuni degli interrogativi più importanti della vita. Non soltanto, ma avremo anche un utile sostegno, mentre cerchiamo di onorare Dio in un mondo che è lacerato dal peccato e dalla confusione. Non importa cosa stia succedendo nel mondo, possiamo trovare conforto sapendo che, come persone che sono state redente e trasformate da Cristo Gesù, ci possiamo sentire a casa nella Sua chiesa.

2. Il pericolo dell'autorità non riconosciuta

La Parola di Dio dovrebbe essere la lente attraverso la quale vediamo il mondo intorno a noi, e dovrebbe essere la guida più autorevole della nostra vita. Le nostre credenze, i nostri pensieri e le nostre azioni dovrebbero essere modellate da ciò che la Bibbia insegna.

Ogni giorno siamo tentati di permettere al mondo di plasmare il modo in cui vediamo la Parola di Dio, piuttosto che permettere alla Parola di Dio di plasmare il modo in cui vediamo il mondo. È cruciale non lasciarci influenzare da visioni del mondo che cambiano in continuazione sul modo in cui comprendiamo la verità eterna della Parola di Dio. La posta in gioco è troppo alta.

Il pericolo non è soltanto quello di non capire che cos'è il genere, o che qualcuno che amiamo possa essere confuso sul proprio genere, ma che si possa creare una spaccatura tra la nostra vita e la Parola di Dio. Se scegliamo di non credere a ciò che la Bibbia dice sul genere, non dovremmo essere troppo sorpresi quando scegliamo di non credere per nulla alla Parola di Dio.

Nel momento in cui cominciamo a scegliere se e quando accettare l'autorità della Bibbia, ci troviamo su un terreno insidioso; se ne rifiutiamo una parte, faremo fatica a sostenerla nel suo insieme. Il modo in cui pensiamo e parliamo del genere è collegato alla nostra visione complessiva della Parola di Dio.

Viviamo in un mondo che si contende non soltanto la nostra *attenzione*, ma anche la nostra *adesione*. Questo porta i cristiani, specialmente i bambini, a un'inevitabile collisione. Quando due oggetti si scontrano, il più forte prevale sul più debole. I nostri figli hanno bisogno di essere preparati a gestire l'attacco più forte che il mondo può sferrare, e tuttavia rimanere attaccati alla Parola di Dio. Questo libro può esservi molto utile perché, anche se è improbabile che i vostri figli **vogliono identificarsi come transgender**,* è certo che dovranno decidere da che parte stare sulle questioni di genere e autorità. Ci sono soltanto due opzioni: stare con Dio o stare contro di lui.

Ma è anche possibile che, per la vostra famiglia, questi problemi saranno "interni" piuttosto che "esterni": i vostri

* Vedi glossario per la spiegazione del termine.

figli potrebbero sperimentare sentimenti confusi sul proprio genere. Se questa è la vostra situazione, allora amateli (e diteglielo spesso), ascoltateli e ricordategli che la Parola di Dio è sempre buona, e rimane vera anche quando facciamo fatica a comprenderlo.

COME USARE QUESTA GUIDA

PER CHI È QUESTA GUIDA?

Abbiamo creato questa guida per chiunque sia impegnato a operare con bambini, ragazzi e adolescenti. Che tu sia un conduttore o un collaboratore in chiesa, un parente, un genitore o un amico, crediamo che questo sarà uno strumento utile per affrontare un argomento molto importante. Anche se chiunque può trarre beneficio da questa guida, nel testo ci rivolgiamo soprattutto ai genitori, per dare maggiore linearità alla nostra trattazione. Sta a te adattarla al tuo contesto, e speriamo che ti aiuti a cominciare a parlare con maggiore chiarezza nel contesto culturale odierno.

IL RUOLO DELLA CHIESA E DEI GENITORI

C'è una responsabilità collettiva all'interno della comunità dei credenti: far crescere i nostri figli con le idee chiare. Una

delle benedizioni dell'essere parte della chiesa è che non dobbiamo affrontare la vita da soli. Non dobbiamo temere di chiedere aiuto, e possiamo imparare e collaborare l'uno con l'altro per costruire delle stabili fondamenta familiari sull'Evangelo, guidati dalla Parola di Dio. Quando la chiesa coopera con le famiglie, i bambini e i giovani hanno maggiori probabilità di crescere sani. Il coinvolgimento in una comunità locale è uno dei fattori più importanti per dare basi solide alla loro vita, ed è una benedizione che tutti dovremmo perseguire.

PRIMA PARTE: LE BASI

Nella prima parte del libro il contenuto è stato diviso in tre "basi" su cui costruire il dialogo con i più giovani. Queste "fondamenta" sono divise in fasce di età approssimativamente allineate con la scuola materna (fino a 6 anni), elementare (6-11 anni) e media/superiore (12-18 anni).

Potrete beneficiare della lettura di tutti e tre i capitoli, indipendentemente dall'età di vostro figlio. Per esempio, se vostro figlio ha l'età da scuola elementare, potete consultare i consigli e le domande per il dialogo che si trovano nella "Base 2". Tuttavia, vi sarà d'aiuto sapere cosa c'è anche nella "base" successiva prima che vostro figlio ci arrivi.

Concetti e passaggi chiave

Ogni capitolo ha dei concetti chiave per la conversazione. I passi biblici importanti da discutere si trovano alla fine della prima parte. Le idee e i temi comuni si accumulano da un ca-

pitolo all'altro e sono più utili se insegnati insieme. All'interno dei *concetti chiave* ci sarà una terminologia che potrebbe essere utile quando si comunica a quella particolare fascia di età.

Un esempio di dialogo avrà questo stile

Consigli

I vari momenti della crescita presentano opportunità e sfide uniche. La sezione *consigli* elenca alcuni suggerimenti specifici per rivolgersi a ogni fascia d'età, e include alcuni importanti passi della Bibbia da leggere e di cui parlare.

Spunti per il dialogo

Ogni base includerà anche domande specifiche per le varie età e spunti per approfondire ulteriormente. L'obiettivo non è quello di avere una singola conversazione, ma avere un dialogo costante con i vostri ragazzi. Questa sezione vi aiuterà a mantenere sempre viva la conversazione.

SECONDA PARTE: LA "CASSETTA DEGLI ATTREZZI"

La seconda parte è una sorta di "cassetta degli attrezzi" piena di risorse utili: un insieme di brevi sezioni per equipaggiarti meglio e affrontare questo argomento nella società odierna.

Questa guida vuole essere uno strumento, non una stampella

Il nostro desiderio è che questa guida serva come strumento per aiutarvi ad avere conversazioni rilevanti e attuali, ma che siano profondamente radicate nella Parola di Dio. Non vogliamo, tuttavia, che questa sia una “stampella”. Questa guida dovrebbe integrare il lavoro che state già facendo nell’educazione dei vostri figli: leggere con loro le storie della Bibbia, pregare con loro e per loro, coltivare amicizie nella chiesa e trovare opportunità per servire Dio insieme.

Come in un edificio, costruire le fondamenta può essere un lavoro duro. Non avviene da un giorno all’altro e richiede una visione d’insieme che getti lo sguardo al futuro. Mentre la Parola di Dio non cambia mai, il contesto culturale in cui viviamo, invece, subirà una continua trasformazione. Vogliamo incoraggiarvi a pensare attivamente a come usare le verità della Bibbia per dare chiarezza ai vostri figli in qualsiasi situazione vi troviate.

BASE 1

SCUOLA MATERNA (FINO A 6 ANNI)

CONCETTI CHIAVE

Dio è il Creatore perfetto: Genesi 1-3

Una chiara comprensione del genere è collegata a una buona comprensione della creazione. È importante che i genitori aiutino i bambini a capire che tutto l'universo è stato creato da Dio.

Dio ha fatto tutto. Questo significa che Dio ha creato ogni cosa, dall'insetto più piccolo alla stella più grande. Tutto ciò che ha fatto nella Sua creazione dovrebbe farci pensare a Lui.

Man mano che i bambini crescono e imparano le complessità della creazione, dovremmo usare quei momenti per indicare la grandezza e la meraviglia del disegno di Dio. Parlare del Si-

gnore come il progettista degli insetti, dei fiori e delle foreste, così come della vastità dello spazio, aiuterà a formare la visione di un Dio interessato e attivo, anche nei dettagli della vita.

Parlare costantemente di Dio come Creatore aiuterà i bambini a costruire la loro fiducia nei modi in cui il Signore ha creato ogni individuo, compresi loro stessi.

I bambini hanno bisogno di sapere che il Signore è il Creatore *perfetto*.

In Genesi 1 la Bibbia ci dice che, all'inizio, Dio osservò la creazione e disse che era "buona". Dio era contento della Sua creazione e non fece alcun errore. Ogni stella, albero e animale era fatto esattamente come Lui voleva. Il colore dei nostri capelli, il colore della pelle, le lentiggini e il fatto che siamo un ragazzo o una ragazza sono tutti parte del modo meraviglioso in cui Dio ci ha fatto essere.

Quando i bambini iniziano a esplorare la creazione di Dio, devono capire che è stata fatta in modo *perfetto*. Questo non soltanto li aiuterà ad avere riverenza, rispetto e amore per il disegno di Dio, ma aumenterà la loro fiducia nel modo in cui il Signore lo ha progettato. Comprendere l'opera di Dio aprirà la strada alla comprensione del peccato: ciò che accade quando usciamo dal disegno *perfetto* di Dio.

Dio è il Creatore personale

A volte è più facile per le persone credere che Dio abbia creato ciò che vedono nel cielo notturno piuttosto che ciò

che vedono quando si guardano allo specchio. Considerare Dio come il Creatore *personale* è fondamentale.

Dio vide la Sua creazione e disse che era “buona”, ma quando Dio guardò le prime persone, disse che erano “molto buone”. Le persone sono la parte più importante della creazione di Dio. Egli si preoccupa profondamente di ogni singola persona.

Il Signore ti conosce perché è il tuo Creatore e si preoccupa per te. Dio sa che aspetto hai. Sa che sei un ragazzo/una ragazza; conosce persino le cose che ti piacciono.

Dio sa tutto di te e ti vuole bene perché ti ha creato!

Quando i nostri figli iniziano a conoscere Dio, è importante che lo vedano non soltanto come un “Creatore perfetto”, ma anche come il *loro* “Creatore personale”: un Dio che li conosce e li ama. Il fatto che Colui che ha fatto l’universo è lo stesso che “mi ha intessuto nel seno di mia madre” non dovrebbe mai smettere di stupirci (cfr. Salmo 139:13).

Se non siamo intenzionati a rinforzare questo messaggio, possiamo rischiare facilmente di vedere Dio come un Creatore distante e indifferente. Tuttavia, questo non è il tipo di Creatore che “camminava” nel giardino con Adamo ed Eva, che si preoccupò dell’omicidio di Abele, e che aiutò Noè a costruire l’arca. Il Dio della Bibbia non è un Dio indifferente. Mentre accompagniamo i nostri figli alla scoperta della Parola di Dio, dobbiamo impegnarci a sottolineare il coinvolgimento diretto di Dio nella vita del Suo popolo. Questo si

collegherà con le prossime sezioni, che mostrano come il Signore si preoccupi della nostra vita a livello personale, come abbia determinato il nostro sesso e non commetta errori.

Dio ci ha dato la Sua Parola: Il Timoteo 3:16

Al centro della conversazione sul genere ci sono queste domande: “Cosa ce ne facciamo della Parola di Dio?”. “Le Scritture vengono davvero da Dio?”. “Che tipo di autorità ha la Bibbia sulla mia vita?”. “Posso fidarmi della Bibbia anche quando non si allinea a quello che dice il mondo?”. Per costruire una base veramente solida nella vita dei nostri figli, dobbiamo affrontare questo argomento a testa alta.

Possiamo conoscere Dio perché ci ha parlato di Sé nella Bibbia. Dio ci ha dato la Bibbia come dono perché vuole che capiamo bene chi è Lui, chi siamo noi e cosa vuole per noi. Dio è sempre impegnato a prendersi cura di ogni cosa che ha creato e quindi anche di noi. La Bibbia non è un libro di regole o di “buone idee”. La Bibbia è quello che ci dice Dio.

Fin da piccoli, nel bene e nel male, i bambini cominciano a farsi le loro idee sulla Bibbia. Quando lavoriamo con i bambini piccoli, dobbiamo pensare a questo processo educativo e a come si svilupperà durante la loro crescita. Se trattiamo la Bibbia soltanto come un libro di regole, finiranno per vederla come fredda e impersonale. Se trattiamo la Bibbia come un romanzo d'avventura, finiranno per vederla come una raccolta di storie divertenti e interessanti. Se non parliamo mai

della Bibbia con i nostri figli, allora finiranno per vederla come qualcosa di irrilevante. Il modo in cui trattiamo le Scritture con i nostri figli quando sono piccoli influenzerà il modo in cui le considereranno in futuro.

Mentre insegniamo ai bambini la Parola di Dio, dobbiamo aiutarli a capire che quando la leggono, possono comprendere sempre più cose sul Signore e sulla Sua creazione, compresi loro stessi.

Conosciamo Dio attraverso la Bibbia!

La Bibbia è una grande storia vera. Descrive ciò che Dio ha fatto nel mondo da quando ha creato tutto, fino ad oggi e ciò che farà in futuro. Ci parla di cose buone che ci aiutano e di cose cattive che ci fanno male. Ci dice come possiamo dire "grazie" a Dio per tutte le cose meravigliose che ha fatto. Lo ringraziamo facendo ciò che dice. La Bibbia non è qualcosa che si impara soltanto quando si è giovani. Si studia e si ama anche da grandi.

Incoraggiare i vostri figli a capire e a fidarsi della Parola di Dio li aiuterà a orientarsi quando sorgeranno dubbi sulla Bibbia e quando il mondo gli proporrà "una verità migliore". Qualcuno ha detto che se si vuole insegnare a un cassiere di banca a riconoscere le banconote contraffatte, non gli si mostrano quelle false, ma gli si fanno maneggiare in continuazione quelle vere. Se conoscono a fondo l'aspetto del denaro vero, allora riconosceranno un'imitazione quando la vedranno. Questo approccio è necessario anche per i bambini piccoli. Se gli facciamo

cominciare a “maneggiare” la verità di Dio fin da piccoli, li aiuteremo a riconoscere le bugie quando le incontreranno.

Si inizia con una lettura regolare della Bibbia e la memorizzazione di passi e versetti, ciò include l'esempio pratico di cosa significa amare e fidarsi della Parola di Dio. La posta in gioco è troppo alta per non prendere sul serio la Bibbia.

Il peccato è non seguire la Parola di Dio

Non è mai troppo presto per aiutare i bambini a capire cos'è il peccato. Anche se molti scelgono di evitare di parlare del peccato con i bambini più piccoli, è importante che comincino a capire che il disegno perfetto di Dio è stato rovinato dal peccato.

Anche se Dio ha fatto le persone esattamente come voleva, tutti noi possiamo scegliere di non fare ciò che ci chiede di fare. Quando non ascoltiamo il Signore e non facciamo quello che dice, questo si chiama “peccato”. Quando non vogliamo ciò che Dio vuole, anche questo è peccato. A causa del nostro peccato, non possiamo essere Suoi amici. Per questo le persone che non credono sono separate da Lui.

Quando parliamo del peccato con i bambini, bisogna farlo in un modo appropriato alla loro età. Non hanno bisogno di comprenderne tutte le implicazioni, ma è importante iniziare la conversazione a tale riguardo anche da piccoli.

Trattare l'argomento “peccato” con i bambini li aiuterà a capire che, sebbene Dio sia l'artefice della creazione, oggi non

tutto è come dovrebbe essere. La natura è bella sotto molti aspetti, ma il peccato fa “gemere” la creazione (Romani 8:22). Quando i bambini diventeranno più grandi, vedranno queste deturpazioni della creazione, il dilagare del male, e cominceranno a chiedersi: “Perché succedono queste cose?”. La risposta non è l'assenza di Dio, ma la presenza del peccato.

Quando pecciamo, facciamo del male agli altri e a noi stessi. Quando usciamo dal disegno di Dio, ci facciamo male. Quando qualcosa non è giusta, non è perché Dio non c'è; è perché c'è il peccato. Dio vede le persone sofferenti e ha trovato una soluzione. Ha mandato Gesù per sistemare le cose. Un giorno Dio metterà di nuovo tutto a posto. Può essere difficile vivere in un mondo rovinato, ma dobbiamo fidarci di Dio, anche quando le cose vanno male.

Comprendere il significato di peccato e individuarlo aiuterà i bambini a capire che, indipendentemente dagli errori che hanno commesso, tutti hanno bisogno della grazia di Dio.

Non è bene che le cose siano rovinate e non è giusto che le persone si facciano male. Soltanto Dio può aggiustare ciò che è rotto. Abbiamo tutti bisogno dell'aiuto del Signore. Cosa non riesci a fare da solo? Forse si tratta di sollevare qualcosa di troppo pesante, o raggiungere qualcosa che è troppo in alto per te. Proprio come ci

sono cose semplici che non possiamo fare da soli, ci sono cose grandi e importanti che non possiamo fare da soli. La cosa più importante di cui abbiamo bisogno non possiamo farla da soli, ed è questa: trovare il modo per diventare amici di Dio ed essere in pace con Lui. Ma questo non possiamo farlo a causa del nostro peccato.

Ma Gesù può farlo. La cosa meravigliosa della Bibbia è che dice chi è Gesù e cosa ha fatto per noi, per farci diventare amici di Dio per sempre. La Bibbia ci aiuta a conoscere Gesù in modo che possiamo fidarci di Lui e ringraziarlo per quello che fa.

Comprendere il nostro bisogno della grazia di Dio ci aiuterà a mostrarla anche agli altri. Questo semplice principio può e deve essere insegnato quando i bambini sono piccoli.

GESÙ E L'EVANGELO

Il cuore della Bibbia è Gesù, il Salvatore.

Non importa quanto il peccato faccia male alle persone, distruggendo e rovinando il nostro mondo. Gesù è più grande e più forte: rimetterà tutto a posto.

Gesù ebbe un ruolo centrale nella creazione. Colossesi 1:16 ci dice che “in lui sono state create tutte le cose che sono nei

cieli e sulla terra, le visibili e le invisibili: troni, signorie, principati, potestà; tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui”.

Gesù, la Parola eterna, era con Dio fin dall'inizio, quando fu creato tutto. Hanno fatto tutto insieme. Gesù oggi è ancora con Dio, e si occupa della creazione. Gesù era con Dio quando tu ed io siamo stati creati. Come Dio, Gesù si preoccupa profondamente di tutta la Sua creazione.

Ai nostri bambini si può insegnare che Gesù ha creato e ama ogni persona, tanto da aver sacrificato la Sua vita per salvarci dal peccato. All'inizio i bambini potrebbero non essere in grado di afferrare tutto questo, ma non dovremmo scoraggiarci dal parlargli dell'Evangelo.

CONSIGLI

- *Il tuo bambino potrebbe non capire* cosa significhi che Dio sia totalmente buono o che abbia creato l'universo, e questo va benissimo. Se imparano questi concetti fondamentali quando sono piccoli, però, cresceranno fino a comprenderli in tutta la loro pienezza quando saranno più grandi.
- *Parlate regolarmente con i vostri figli di come Dio li conosca e li ami.* Ditegli che Dio sa come sono fatti, perché li ha creati. Ditegli, per esempio, che Dio ha fatto i loro capelli così come sono. Questo aiuterà a rafforzare il concetto che

il loro sesso/genere non è un errore, ma piuttosto un dono di Dio.

- *Non abbiate paura di presentare il concetto di peccato ai bambini piccoli.* Hanno bisogno di capire che nonostante sappiamo cosa dice Dio, spesso facciamo la cosa sbagliata.
- *Cominciate a insegnare ai vostri figli la nostra responsabilità nel peccare e le conseguenze prodotte dal vivere in un mondo peccaminoso.* Anche se è importante aiutarli a capire che il peccato ci circonda, bisogna fargli comprendere che non esiste soltanto al di fuori di noi: siamo *tutti* peccatori e responsabili della nostra condotta ribelle verso Dio. Al tempo stesso, subiamo le conseguenze del peccato degli altri e la corruzione del mondo naturale. Non siamo come dovremmo essere, e il mondo non è come dovrebbe essere. Siamo personalmente responsabili quando scegliamo di disubbidire a ciò che Dio ha comandato, e sperimentiamo dolore e confusione perché il mondo non è come dovrebbe essere a causa del peccato.
- *Mostra come la Parola di Dio e le sue storie siano emozionanti.* I bambini non si svegliano un giorno e pensano che la Bibbia sia “noiosa” o “superata”. Sono condizionati a vedere la Parola di Dio in quel modo. I bambini devono essere aiutati a capire che la Bibbia è una storia emozionante su Dio che opera nel mondo per mezzo di Gesù. La Bibbia è un dono speciale, e ci dà l’opportunità per conoscere la cosa più importante di tutto l’universo: Dio stesso. Dobbiamo essere esploratori della Parola di Dio. Dovremmo essere più entusiasti di conoscere il Creatore dell’universo rispetto a qualsiasi altra cosa.

- *Dio è buono anche quando ci sentiamo male.* Può essere difficile accettare che Dio sia buono, quando noi o i nostri figli soffriamo di malattie o disabilità, e confidare in Lui. Quando ci sforziamo di camminare per fede e non per visione, capiamo dalle Scritture che Dio ha creato il mondo *perfettamente*, ma poi è stato corrotto: il peccato e la caduta non hanno risparmiato nulla. Ogni malattia, dolore e disabilità sono un doloroso promemoria di tutto ciò. Lungi dal portarci alla disperazione, questa consapevolezza dovrebbe indurci a desiderare il giorno in cui Gesù tornerà per radunare il Suo popolo, guarire ogni ferita e asciugare ogni lacrima dai nostri occhi.

SPUNTI PER IL DIALOGO

- Dite al vostro bambino che la mamma è una femmina e il papà è un maschio.
- Spiega cosa sono i due generi e chiedi al tuo bambino di che genere sono le persone.
- Quando il tuo bambino scopre qualcosa di nuovo (come i fiori, la luna, un animale) digli che l'ha creato Dio e chiedigli quali altre cose ha fatto.
- Fate delle conversazioni sulle diverse cose che Dio ha creato. Quando tuo figlio gioca con un animale, un giocattolo o qualcosa che ha raccolto, parlagli di come Dio lo ha creato, o ha creato le persone che l'hanno fatto. Se Dio ha creato ogni piccolo insetto, allora possiamo credere che abbia creato te e me, e che ha prestato attenzione anche ai più piccoli dettagli.

- Fate delle conversazioni su quanto è buono Dio. È importante che i bambini capiscano che il Signore ama la Sua creazione e l'ha definita "buona".

INDICE

<i>Prefazione dell'Editore</i>	5
<i>Introduzione</i>	7
Genere: il perché	11
Come usare questa guida	17
<i>Prima parte: le basi</i>	
Base 1 - scuola materna (fino a 6 anni)	21
Base 2 - scuola elementare (6-11 anni)	33
Base 3 - scuola media o superiore (da 12 anni in su)	41
Brani biblici utili da leggere ed esaminare insieme	55
Una parola finale per genitori e insegnanti	59
<i>Seconda parte: la "cassetta degli attrezzi"</i>	
Per gli adulti - capire i problemi e rispondere alle obiezioni	61
Glossario	81
Risorse utili	85